

LA CRIMINALITÀ IN FRANCIA DAL 1840 AL 1886⁽¹⁾

Ricerche sul suo andamento e le sue cause

Domandando venia all'illustre A. dell'enorme indugio frapposto alla pubblicazione di questo suo lavoro, promettiamo che essa ora procederà regolarmente. Soltanto, avendo dovuto rimandare all'A. il manoscritto (che deve servire per la edizione francese, non ancora pubblicata) avvertiamo che la traduzione è ora condotta sull'edizione tedesca della *Neue Zeit* per opera del sig. Pasquale Martignetti di Benevento. (N. d. C.)

Dal 1854 al 1866 la criminalità mostra un certo regresso, quantunque il numero dei crimini e delitti rimanga sempre molto alto — la cifra minima del 1860 è 118,554. Un fenomeno analogo, ma meno pronunziato, mostra il periodo dal 1874 al 1878.

La linea I^a della tabella I^a che rappresenta il corso dei delitti contro la sicurezza personale e la proprietà, che furono giudicati dai giurati, dall'anno 1840 cade invece di salire come la criminalità generale. Un tale sviluppo sembra dar ragione agli ottimisti e indicare un notevole progresso della morale generale; nella sua relazione dell'anno 1880, si affrettò il ministro a trarre l'illazione, che: « il livello della più grave criminalità cade, invece di elevarsi ». Ma non è così. Appunto i più gravi delitti contro le persone e le proprietà, come uccisioni di parenti, infanticidi, avvelenamenti, assassini, omicidi, stupri e attacchi immorali in generale, bancherotte fraudolenti, falsificazioni di moneta, non sono in diminuzione.

Il cadere della linea II^a non è da attribuirsi alla diminuzione dei delitti, ma alla mitigazione della pratica giudiziaria. Il fatto aveva sorpreso. Il ministro della giustizia disse su ciò nella sua relazione: « La diminuzione dei crimini giudicati ogni anno dai giurati, sem-

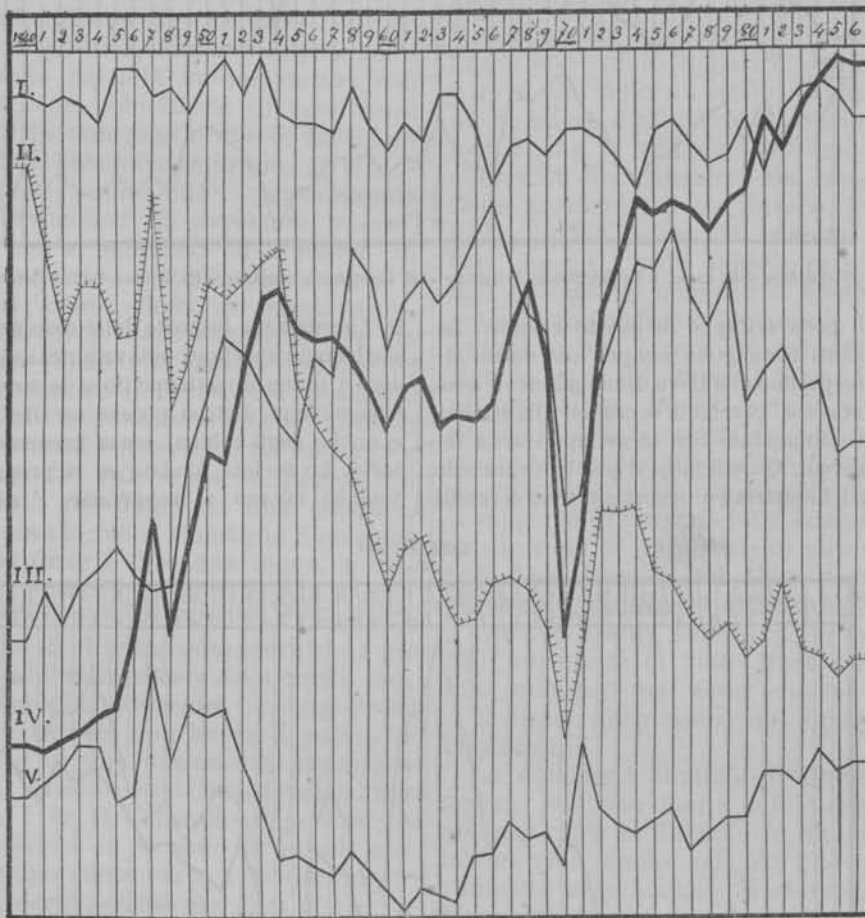
bra conciliarsi difficilmente col contemporaneo rilevante aumento dei delitti contro il codice penale che furono giudicati dai tribunali correzionali. Si credè di poterla spiegare con la tendenza, che si manifesta da alcuni anni nelle sezioni d'accusa, di essere più cauti nell'ammissione di circostanze aggravanti, e qualificanti come crimine un'azione, e di ridurre così la stessa ad un semplice delitto che è sottoposto alla giurisdizione della polizia correzionale. Questa ipotesi sembra tanto più verosimile, se si riflette, che la diminuzione nel numero dei crimini si estende precipuamente alle accuse per furti con circostanze aggravanti, mentre le accuse per semplici furti, che sono rinviate al giudizio dei tribunali correzionali, si sono triplicate dal 1826 ».

Si aumentarono i delitti a spese dei crimini; gli ultimi decrebbero, ma aumentò il numero collettivo di entrambi.

I crimini contro le persone non seguono lo indirizzo discendente della linea II^a. Gli assassini dei parenti, linea I^a, e gli avvelenamenti si muovono nel senso della ipotesi di Quetelet; essi oscillano intorno ad una determinata media con poche variazioni. Gli assassini e gli omicidi, linea V, diminuiscono rilevantemente dal 1847 al 1861, per crescere poi di nuovo, e per raggiungere dal 1881 al 1885 lo stesso livello dell'epoca anteriore al 1847. Si registrarono assassini e delitti nel:

1846 . . . 378
1847 . . . 520

TABELLA I^a



Spiegazione delle linee: I. Assassini di parenti. — II. Crimini contro la sicurezza personale e la proprietà, che furono giudicati dai giurati. — III. Attentati al pudore e stupri, perpetrati sopra adulti e fanciulli. — IV. Criminalità generale: Crimini e delitti giudicati dai giurati e dai tribunali correzionali. Non sono comprese le violazioni di leggi e di prescrizioni concernenti l'istruzione pubblica, dazi, caccia, pesca, ecc. V. Omicidi ed assassini perpetrati e tentati.

1851 . . . 476
1861 . . . 249
1885 . . . 399

I crimini contro la moralità, linea III^a, invece di seguire l'indirizzo della linea II^a, crescono dal 1848 al 1866, senza partecipare alla tregua che mostra la criminalità in questo tempo. Ma dal 1876 essi diminuiscono. Si contano attacchi al pudore e casi di stupro nel:

1848 . . . 510
1866 . . . 1043
1876 . . . 1015
1886 . . . 712

Gli infanticidi, tabella V^a, linea I^a, hanno lo stesso corso degli stupri; essi crescono dal 1851 e si tengono ad un

(1) Vedi n. 7 pag. 77 e n. 15 pag. 178. Il primo diagramma qui inserito fa seguito alle statistiche pubblicate a pag. 179.